

Il sostegno è uguale per tutti ma nelle scuole regna il caos

Un'elaborazione di «Tuttoscuola» su dati Miur dimostra forti sperequazioni territoriali nel numero d'insegnanti per i disabili: il Sud «sottrae» 450mila posti a Nord e Centro

PAOLO STRINGARI

Le scuole del Mezzogiorno hanno il 40% degli alunni disabili e il 52% degli insegnanti di sostegno. È quanto emerge da un dossier di Tuttoscuola, che evidenzia la presenza di forti sperequazioni territoriali. E non solo tra Nord e Sud, visto che rispetto alla media nazionale di due alunni disabili per ogni docente di sostegno, l'insegnante di Pescara ha a carico un disabile in più rispetto a quello di Nuoro (2,58 rispetto a 1,59). Nell'anno scolastico 2009-10 (stando ai dati Miur elaborati da Tuttoscuola) gli alunni disabili hanno superato nelle scuole statali le 181.000 unità (il 2,3% della popolazione studentesca), con un incremento di oltre 5.000 rispetto all'anno precedente.

I posti di docente di sostegno si sono invece quasi triplicati raggiungendo quota 90.469: quindici anni fa erano 35.000. Allora vi era un docente di sostegno ogni tre alunni disabili; oggi c'è un docente ogni due. «È cresciuto molto negli ultimi 10-15 anni - scrive Tuttoscuola - lo sforzo dello Stato verso un settore che sotto molti aspetti rappresenta un fiore all'occhiello della scuola italiana. Ormai l'Italia investe circa 3 miliardi di euro l'anno solo per il personale di sostegno». Ma dalle analisi di Tuttoscuola sugli ultimi dati del ministero dell'Istruzione relativi all'anno scolastico 2010-11, emergono squilibri sorprendenti. Ci sono più studenti disabili al Centro e nel Nord Ovest, ma lo Stato destina gli insegnanti di sostegno (a tempo indeterminato o precari) soprattutto al Sud e nelle Isole. E tra questi offre posti stabili (immissioni in ruolo a tempo indeterminato) molto di più proprio al Sud e nelle Isole che nel resto del Paese: il 52% dei posti fissi sono assegnati infatti nel Meridione, che ha solo il 40% degli alunni disabili.

Inoltre, se si pensa che per entrare in ruolo nella scuola il canale del sostegno è quello che offre le maggiori possibilità (il 50% delle nuove immissioni in ruolo negli ultimi due anni è avvenuto su posti di sostegno), desta ulteriore sor-

presa che ci sia uno squilibrio così marcato: in Basilicata c'è un docente di sostegno ogni 1,62 alunni disabili, in Lombardia ogni 2,31 e in Abruzzo addirittura ogni 2,5. Otto regioni, quasi tutte meridionali, hanno un rapporto inferiore a 2; sette regioni, quasi tutte del centro e del nord, hanno invece un rapporto al di sopra della media. Curioso il confronto tra Campania e Lazio: a fronte di un uguale numero di alunni disabili (rispettivamente 20.812 e 20.817), alla Campania sono stati assegnati oltre 3.000 docenti di sostegno in più (+35%) rispetto al Lazio (11.956 rispetto a 8.826).

Anche l'analisi per provincia mette in luce differenze abissali: a Salerno e a Bari il rapporto è di 1,67 disabili per ogni docente di sostegno; a Nuoro 1,59; all'estremo opposto, Pescara e Latina hanno un rapporto di 2,58. La provincia di Napoli ha una quantità di alunni disabili (12.475) che si avvicina a quella dell'intero Piemonte (12.745) ma ha avuto assegnati 674 (+11%) docenti di sostegno in più (6.778 rispetto a 6.104). A Milano il rapporto è di 2,35, a Roma di 2,26, mentre a Napoli è di 1,84 disabili per ogni docente di sostegno. Secondo i calcoli di Tuttoscuola.com i posti «sottratti» al Nord e al Centro sono 4.500 pari a un costo per l'erario di circa 130 milioni di euro annui, sottratti virtualmente alle famiglie del Centro-Nord.

